

Questa volta abbiamo vinto



L'esito referendario ha confermato quanto avevamo avuto modo di constatare durante la campagna di raccolta delle firme: sui beni comuni come l'acqua (ma anche sui trasporti pubblici e lo smaltimento dei rifiuti) così come sulle scellerate scelte nucleariste, esiste ancora una diffusa coscienza che si tratti di cose su cui non transingere, in un'appartenenza comune che va al di là degli schieramenti partitici, ma che si identifica piuttosto in un modello sempre più antitetico a quello corrente. Bene, siamo ovviamente soddisfatti di come sono andate le cose. Eravamo convinti che sarebbe finita così, ma non nascondiamo di avere avuto qualche timore, quando le tematiche referendarie avevano subito un quasi totale oscuramento dai mezzi di informazione.

A maggior ragione va sottolineata quindi l'importanza del lavoro di tutti coloro che hanno raccolto le firme, hanno partecipato alle mobilitazioni, hanno sostenuto lo sforzo della propaganda, hanno convinto anche solo un indeciso ad andare a votare.

Un ringraziamento va a tutto il Comitato ed in particolare a Gabriele, instancabile animatore. E poi, a coloro che hanno raccolto le firme ai banchetti, che sono scesi a Roma alla grande manifestazione del 26 marzo, che hanno prodotto iniziative unitarie o in proprio, ai nostri «attacchini», ai lavoratori e studenti fuorisede che si sono sobbarcati lunghe trasferte per andare a votare o si sono organizzati per farlo qui come rappresentanti del Comitato, a tutti gli altri che, poco o tanto, hanno dato il loro contributo.





Sappiamo che ora la partita non è chiusa. Non sarebbe la prima volta che un inequivocabile risultato referendario viene aggirato e sterilizzato dai furbetti della politica con leggi e leggine ad hoc. Nè ci tranquillizza che in tanti siano saliti, fortunatamente,



sul biroccio dei referendum sui beni comuni quando hanno visto che «tirava», mentre fino a pochi mesi prima esprimevano tutt'altre posizioni.



Ma intanto gustiamoci questa vittoria e, da domani, rimettiamoci anche a difendere un altro importante bene comune, la scuola pubblica, con un sit in domani alle h. 10 davanti al Miur.

Confederazione Cobas Ravenna

ps - Nell'attesa dei festeggiamenti comuni, intanto siete invitati per un brindisi oggi, alle 18.30, presso la sede del comparto scuola, in via Sant'Agata 17.